La centralità della fede e le sue sfide negli incontri promossi da Intercultura

Eloge civile del dialogo da amon sacro e amon profano

VALERIE ANIBAU

Pari di “ritorno del sacro” non ha senso. Teniamolo presente: i “non affiliati a una religione”, gli individui definiti anche “senza religione” sono un colore che in termini demografici aumentano ovunque più di altri. Come gruppo nel 2015 si sono collocati al secondo posto in America del Nord e in Europa (secondo i dati del Pew Research Center). Parliamo di centralità del sacro in alcuni dibattiti della società contemporanea è dunque molto più chiaro e pertinente. Ta-

Le centralità si manifesta in modi diversi. A intervalli regolari l’ar-
gomento approda alle prime pagine della stampa di vari stati membri (Germania, Belgio, Francia) allorché divampano le polemiche sul diritto degli appari-
tenenti ad alcune minoranze reli-
giose di compiere o meno gesti precoci. Un funzionario stranale può indossare la kippah? Una donna di colore può diventare la scuola pubblica? Questi sono solamente alcuni esempi che illustra-
no a cosa cerchi. Nel panorama in-
ternazionale, la centralità del sa-
acro nella vita pubblica è dunque ramificata verso la vita dell’es-
presso, la magione dei grandi dibat-
titi sul diritto all’oriente, sul fine vi-
sta assistita, sul diritto di adozio-
nore da parte di coppie dello stesso sesso, sulla genitorialità omop-
rentale o sul matrimonio per tut-
i, e sull’immagazzinamento delle reli-
gioni nelle scuole pubbliche. Non potremmo concludere questo inventario di casi reali senza sottolineare una cosa evi-
dente: fuori dalle istituzioni religio-
gi che hanno saputo valorizza-
re e incoraggiare il dialogo inter-
religioso, sono state soprattutto le scuole e i luoghi privilegiati nei quali si sono accese discussioni incandescenti su questo argo-
mento. Anche in questo caso, all’
riba sbraitato senza arrivare le discussione riguardanti l’abbe-
giamento e l’estensione dei simboli religiosi di appartenen-
zza. A tutto ciò andrebbero aggiun-
i giorni dei dibattiti sulla presenza del crocifisso nelle scuole, quelli sull’immagazzinamento dei principi religiosi nelle scuole pubbliche, ancora, i dubbi sulla legittimità di modificare e menzogna regimi alimentari di coloro che per convin-
cio religiosa commutano determinati alimenti invece di altri, chiedendo che gli esseri umani spes-
se qualunque cado in un giorno

fensive per loro, e contestano al-
cuni insegnamenti. Insonnia, se
da un lato le società europee so-
rane lache, dall’altro continuano a parlare di religione, spesso a fa-
vo di dibattiti polarizzanti che
prendono (o sono definiti in
leggi restrittive o, per meglio di-
vio, prevalentemente di ammoni-
ata. In via diretta o indiretta). Un
emblematico di ciò è il re-
cessi sopra soppresso dalla Costituzione dell’Unione europea al
legame di genitorialità tra la religio-
nelle aziende. Proprio da questi dibattiti polarizzanti, nei cittadini riusciamo a cogliere fino al fondo il significati-
ta della religione? Questa doman-
da potrebbe sembrare ad alcuni let-
tori tanto più illegittima quanto più l’esperienza che in un luogo dell’Eu-
ropa della violenza politica e del terrore islamista a barba in pro-
fondità i nostri stessi. Maligno,
cio, a me sembra esemplare for-
mularia, si effetti, per molti euro-
piani, perché difficili a vivere
re il pluralismo religioso in prima persona e il più delle volte, se le ho,
fa, ciò accade per interazione per-
za. Il pluralismo e la diversità religiosa dell’Unione ci riducono più spesso in primo luogo a cifre
scorso mediato, persuasi, quanti
dette, contando su un’estensione
e spirituale delle persone creden-
ti, lontana dalle istituzioni, è di
può essere minimale. Ora, ilspa-
zi pubblici e dunque percepito come una sfida prodotta da un consenso culturale che prevede
viene la chiusura dei rapporti tra
duzione, il rifiuto reciproco e radicale alla strumentalizzazione
ne viscerale. Quanto alla vita

Le immagini

Qui sotto, Valérie Anibau a destra un’illustazione con Giovanni d’Arco

Il CONVEGNO

L’autrice di questo testo partecipa a un seminario sul rapporto tra essere credenti ed essere cittadini (primo apre, dalle 9 alle 11) all’interno del convegno internazionale “Il radicato del sacro” in programma a Bari dal 30 marzo, organizzato dalla Fondazione Intercultura. Il convegno si chiude la mattina del 2 aprile con l’intervento del presidente della Fondazione, Roberto Tocci, su “Il roc del sacro”

IL CONVEGNO

L’autrice di questo testo partecipa a un seminario sul rapporto tra essere credenti ed essere cittadini (primo apre, dalle 9 alle 11) all’interno del convegno internazionale “Il radicato del sacro” in programma a Bari dal 30 marzo, organizzato dalla Fondazione Intercultura. Il convegno si chiude la mattina del 2 aprile con l’intervento del presidente della Fondazione, Roberto Tocci, su “Il roc del sacro”

Léa Grassel

Il torcicollo della giraffa

L’evoluzione secondo gli abitanti della savana

Perché le giraffe hanno il collo così lungo e le zebre hanno le strisce? Che ruolo gioca il caso nella vita di una gazzella?

R. Lehoucq - J.-M. Courtay - E. Kierl

Le leggi del mondo

La fisica intorno a noi

Quanto calore esiste il Sole? Da dove viene il metallo delle monete? Come nasce il canto delle baleine? La fisica ci svela i suoi segreti.

www.edizioniidaloo.it / twitter: @TUTTACULTURA / facebook: @FONDEFIATURA

La Repubblica 21/11/2017